

A CALOVETO ARRIVA "IL CAVALIERE IDENTITARIO" TRA GUSTO E TRADIZIONI

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>


CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO


ANNO IX - N. 282 - DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**LA BANCA MONTEPAONE
CONTRO
LA VIOLENZA DI GENERE**



IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE

CALABRIA
DOMENICA LIVE



UNA STORIA DI SUCCESSO: OGGI È PROFESSORE DI CARDIOLOGIA A PHILADELPHIA NEGLI USA

PASQUALE NESTICO

di PINO NANO

LA RIFLESSIONE DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DI REGGIO IN CALABRIA BASTA MIRACOLI E' UNA QUESTIONE DI METODO

di **FRANCESCO FOTI**

ANCE CALABRIA
Collegio Regionale Costruttori

**RUGNA (ANCE CALABRIA)
«LE NUOVE RESTRIZIONI SUI
CREDITI D'IMPOSTA RISCHIANO
DI BLOCCARE LE IMPRESE»**



**DOMANI A SIDERNO UN INCONTRO
IMPORTANTE PER LA BOVALINO-BAGNARA**



**SAN FERDINANDO
GUIDA IL PATTO
PER IL LAVORO
IN CALABRIA**

San Nicola di Bari

AZZURRO DI CALABRIA
FESTA DI SAN LEONARDO
Martino di Portigliola

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025

**PORTIGLIOLA
AZZURRO
DI CALABRIA**



**ENZO BRUNO
INSIEME PER UNA LEGGE
PER LA MONTAGNA CONTRO
SPOPOLAMENTO E ABBANDONO**

**PILLOLE
DI PREVIDENZA
PENSIONE
DI VECCHIAIA
CON INVALIDITÀ
ALL'80%**



**"ITACA", IL RACCONTO
DI UNA REGIONE
LONTANA DAL MONDO
DELL'EMIGRAZIONE**

IPSE DIXIT

GIACOMO MANCINI JR Ex parlamentare



Lo sapete dove sorgerà il nuovo ospedale di Cosenza? A Rende. I posti letto saranno 750. L'investimento complessivo 349 milioni. Parte dei quali saranno recuperati dalla vendita dei terreni dell'Annunziata. Qui a Cosenza rimarranno soltanto alcuni ambulatori, i centri diagnostici e un punto di primo intervento per le emergenze. Tutto ciò è stato deciso due anni fa. Non ieri. Ne l'atro ieri. Mai nella sua storia, Cosenza aveva perso funzioni così importanti. Mai un dossier così decisivo è stato affrontato con tanto pressapochismo. Cosenza non ha toccato palla. Mai Cosenza era caduta così in basso. Mai ha contato così poco. Senza una visione non si può amministrare una città. Senza amore per Cosenza non si può difendere il suo futuro».



**IL ROTARY A COSENZA
PROMUOVE
L'INCLUSIONE
GENERAZIONALE**

I GIOVANI PARTONO, LA PRECARIETÀ PERMANE E SEMPRE MENO TORNANO

Vivo in un paesino dell'Area Greca, il luogo dove sono nato e dove ho scelto di restare. È una scelta consapevole, non dettata dall'abitudine ma dal legame profondo con la mia terra. Eppure, restando e vivendo qui, vedo ogni giorno i segni di un declino che avanza: le case si chiudono, le scuole si svuotano, le voci dei bambini si fanno più rare. E sarebbe lo stesso, in fondo, anche se vivessi in qualsiasi altro luogo della Città Metropolitana di Reggio Calabria, persino nei centri maggiori: perché quel senso di svuotamento e di assenza di futuro attraversa ormai tutto il territorio, senza confini geografici.

È come tornare agli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, quando i paesi del Sud si svuotavano per la grande emigrazione. Allora si partiva verso una speranza — la Germania, la Svizzera, il Nord Italia, l'Australia, le Americhe — lasciando e impoverendo la propria terra, con la convinzione che altrove ci fosse un futuro migliore, che in moltissimi casi c'è stato.

Oggi quella migrazione è tornata, con un senso diverso e più amaro. I giovani, spesso altamente formati e competenti, continuano a partire — non sempre verso una prospettiva di crescita, ma troppo spesso verso la precarietà, l'incertezza, le rinunce e, ancor più grave, senza più la speranza — e talvolta neppure la volontà — di tornare.

Eppure, ogni persona do-



La Calabria non ha bisogno di miracoli, ma di metodo

FRANCESCO FOTI

vrebbe poter esercitare liberamente il diritto di scegliere: di restare, di partire o di tornare. Restare non può essere una condanna, partire non dovrebbe essere una fuga, tornare non deve apparire un'illusione. È compito delle istituzioni e della società costruire le condizioni affinché questa scelta sia davvero libera, possibile e dignitosa, ovunque.

Nel Mezzogiorno, e in Calabria in particolare, l'istruzione è diventata un passaporto per partire, non più

una chiave per investire le proprie conoscenze e abilità nella propria terra. Negli ultimi vent'anni più di 120.000 laureati hanno lasciato il Sud; oltre 40.000 soltanto dalla Calabria, metà dei quali under34. Sono, pertanto, i più preparati che partono. È un paradosso crudele: le università del Sud generano competenze che il mercato locale non riesce ad accogliere. Così, il sapere diventa la via per andarsene.

La fuga dei giovani im-

verisce tutto: l'economia, la vita sociale, la speranza collettiva. Quando i ragazzi lasciano la propria terra, non portano via solo il loro talento, ma anche la possibilità stessa di futuro per le comunità. Le aree interne appaiono già svuotate: borghi silenziosi dove restano solo gli anziani e i ricordi, dove il tempo sembra essersi fermato.

I finanziamenti destinati al loro recupero spesso si perdono nei meandri di un sistema burocratico che, più che sostenere, rallenta e disperde la visione di uno sviluppo condiviso. Una comunità che perde i suoi giovani perde anche i propri anticorpi sociali. L'assenza di energie nuove e di speranza può aprire varchi per forme di rassegnazione e dipendenza, indebolendo quegli argini morali che, da sempre, difendono la Calabria dal peso drammatico delle sue ombre.

Perché là dove si spegne la fiducia, cresce lo spazio dell'illegalità; dove la conoscenza arretra, avanza la paura, la disillusione, la sensazione che niente si possa fare. Eppure, invertire la rotta è possibile. Servono politiche industriali e territoriali che valorizzino le risorse vere del Sud: l'agroalimentare di qualità, il turismo sostenibile, i poli tecnologici e ambientali emergenti. Servono servizi efficienti, opportunità per le donne, incentivi al rientro dei talenti e — soprattutto

segue dalla pagina precedente

• FOTI

— una visione che rimetta la conoscenza e la competenza al centro delle scelte pubbliche.

Servono investimenti in infrastrutture concepite e realizzate con una visione complessiva e strategica, insieme a sistemi di mobilità moderna e integrata che garantiscano l'accesso ai servizi essenziali, ai luoghi di lavoro, di studio e di cura, contrastando l'isolamento che ancora oggi segna molte comunità dell'entroterra.

In questo senso, anche le grandi opere infrastrutturali, che possono essere traino di sviluppo economico e occupazionale, devono essere parte di una strategia organica, capace di collegare e valorizzare l'intero sistema territoriale, non un episodio isolato. Su questo non si può essere tifosi: è necessario ragionare con metodo, dati e responsabilità, valutando gli effetti reali delle scelte nel tempo e nel territorio. Le grandi opere acquistano senso solo se inserite in una visione di sviluppo integrato, capace di generare benefici diffusi e duraturi, non vantaggi episodici o settoriali. Ed è proprio questo il ruolo della classe dirigente del territorio: accompagnare le opere con visioni e strategie di sviluppo, trasformando le infrastrutture in strumenti di crescita, coesione e futuro condiviso.

Perché non si possono commettere nuovamente gli errori del passato, che pro-

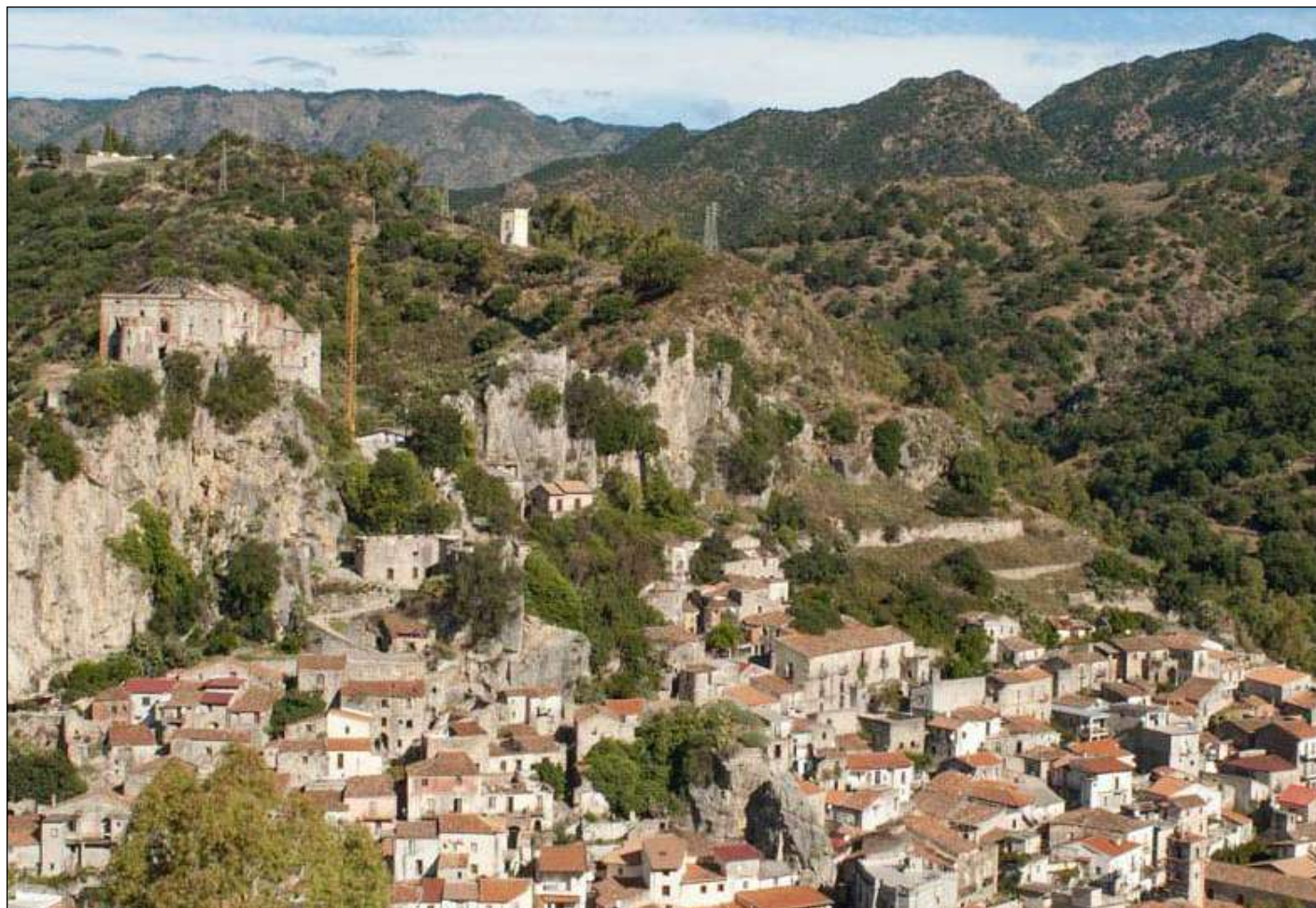
mettevano occupazione e hanno lasciato in eredità solo abbandono. Il riscatto della Calabria e delle sue aree interne non passa soltanto dai fondi o dai progetti, ma da un nuovo patto tra conoscenza, territorio e responsabilità collettiva.

Occorre rafforzare il capitale tecnico e amministrativo locale, perché ogni Comune

presa, lavoro e rigenerazione locale. La scuola e l'università devono tornare a essere il cuore pulsante della crescita civile, non soltanto luoghi di formazione, ma presidi di comunità e di cittadinanza attiva.

La rigenerazione dei borghi e delle aree interne deve diventare un progetto condiviso e permanente. Ogni

incentivi fiscali e strumenti di sostegno all'imprenditorialità tecnica e innovativa. Tornare non deve essere una scelta di nostalgia, ma un atto di fiducia nel futuro. È indispensabile, inoltre, rimettere al centro la conoscenza come bene comune. La competenza professionale deve essere riconosciuta come garanzia di legalità e di



possa contare su strutture competenti e stabili, in grado di progettare, gestire e presidiare il territorio con continuità e qualità. La collaborazione tra enti, Ordini professionali e Università deve diventare un modello ordinario di azione pubblica, non un'eccezione virtuosa.

Serve una rete viva tra scuole, università e professioni: una filiera della conoscenza che formi giovani capaci di tradurre l'innovazione in im-

intervento di recupero deve rappresentare un'occasione per introdurre energie rinnovabili, mobilità sostenibile, digitalizzazione e nuovi spazi per il lavoro diffuso. La bellezza dei luoghi può tornare a essere un valore economico, culturale e sociale se accompagnata da una visione coerente e duratura. Occorre anche favorire il ritorno dei giovani e dei talenti, offrendo opportunità concrete, spazi rigenerati,

sviluppo, perché solo dove la tecnica incontra l'etica, la fiducia può rinascere e tradursi in progresso reale.

La Calabria non ha bisogno di miracoli, ma di metodo, visione e fiducia nella propria intelligenza collettiva. Restare, oggi, è un atto di costruzione: significa credere che la conoscenza non sia una fuga, ma una radice. ●

(Presidente Ordine degli Ingegneri Reggio Calabria)

SAN GIOVANNI IN FIORE

Proseguono lavori per riqualificazione del cimitero

A San Giovanni in Fiore proseguono i lavori di riqualificazione del cimitero comunale. «Abbiamo voluto dare priorità a questo intervento — dichiara la Sindaca di San

Giovanni in Fiore, Rosaria Succurro — perché il cimitero è legato alla nostra identità, alla storia familiare e collettiva della città. Stiamo lavorando per restituirgli ordine e pulizia attraverso opere che ne migliorano visibilmente la funzionalità e l'aspetto complessivo».

«Già oggi — aggiunge la sindaca — è possibile vedere una parte significativa degli



interventi realizzati, frutto di una programmazione attenta e di un impegno costante da parte dell'amministrazione comunale. Proseguiremo su questa strada fino al completamento dell'intera opera di riqualificazione, con l'obiettivo di consegnare ai cittadini un cimitero ordinato, accogliente e rispettoso della memoria collettiva». ●

ROBERTO RUGNA (ANCE CALABRIA)

«Le nuove restrizioni sui crediti d'imposta rischiano di bloccare le imprese»

Le nuove restrizioni sui crediti d'imposta rischiano di bloccare le imprese. Servono correttivi urgenti». È quanto ha detto Roberto Rugna, presidente di Ance Calabria, spiegando come «si tratta di misure che, se confermate, rischiano di infliggere un colpo durissimo alla liquidità e alla sopravvivenza stessa di centinaia di aziende sane del comparto edile, già provate da anni di rincari, burocrazia e instabilità normativa».

«A partire dal 1° luglio 2026, la norma vieterebbe l'utilizzo in compensazione – ai fini dei versamenti previdenziali e assicurativi – dei crediti d'imposta diversi da quelli derivanti dalla liquidazione delle imposte. Contestualmente, la soglia di verifica dei debiti fiscali per l'accesso alla compensazione verrebbe ridotta da 100 mila a 50 mila euro», spiega ancora il presidente di Ance Calabria.

Da evidenziare che le imprese calabresi sono già sottoposte a tensioni significative derivanti dal “caro materiali”, dalla difficoltà di accesso al credito e da una instabilità normativa che mina alla base ogni possibilità di crescita e sviluppo dell'intero settore. «Sono scelte che, in un contesto economico fragile come quello calabrese – ha detto Rugna – rischiano di soffocare la ripartenza del settore edilizio. Moltissime imprese hanno i propri “cassetti fiscali” pieni di crediti maturati, spesso derivanti da interventi legati al Superbonus e agli altri bonus edilizi, che non sono riuscite a cedere a causa del blocco dei canali bancari».

«Ora, l'impossibilità di compensarli liberamente equivale a un vero e proprio congelamento di risorse che

appartengono alle imprese e che ne garantivano la liquidità – si legge ancora nella nota del presidente di Ance Calabria –. A ciò si aggiunge la questione, altrettanto grave, dei crediti d'imposta maturati grazie agli investimenti nelle Zone Economiche

«Non possiamo accettare – ha detto ancora – che misure nate per contrastare le frodi fiscali finiscano per penalizzare indiscriminatamente le imprese regolari. È necessario distinguere i comportamenti illeciti dai crediti legittimamente maturati, tu-

ti derivanti da investimenti Zes fino alla loro maturazione; consentire alle imprese di utilizzare o cedere i crediti maturati attraverso nuovi canali di compensazione; introdurre una deroga transitoria per i crediti legittimi, evitando il loro annullamen-



Speciali (Zes)». «Le nuove limitazioni – ha proseguito – se applicate anche a questi crediti, introdurrebbero di fatto un effetto retroattivo su incentivi che lo Stato stesso aveva promesso alle imprese, minando la fiducia degli investitori e la credibilità delle politiche di sviluppo del Mezzogiorno».

telando chi ha operato nella piena legalità e nel rispetto delle regole».

Per questo, Ance Calabria e le associazioni territoriali provinciali hanno rivolto un appello alla deputazione calabrese e al Governo affinché intervengano in sede parlamentare per: «garantire la piena operatività dei credi-

to di fatto; ripristinare soglie e condizioni meno penalizzanti per le imprese edili».

Il settore delle costruzioni è strategico per la crescita economica, la coesione territoriale e l'occupazione. Bloccare la liquidità delle imprese significa fermare i cantieri, interrompere gli investimenti e compromettere gli obiettivi del Pnrr e della rigenerazione urbana.

«Le imprese calabresi chiedono soltanto una cosa – ha concluso – certezza e rispetto delle regole del gioco. Cambiarle a partita in corso significherebbe mettere in crisi un comparto che rappresenta una delle principali leve dello sviluppo regionale. È tempo che la politica ascolti chi ogni giorno lavora, investe e costruisce futuro per la Calabria». ●



IL CONSIGLIERE ENZO BRUNO

L'auspicio è quello di contribuire insieme a una legislazione regionale capace di incidere davvero, con strumenti concreti e risorse adeguate, per restituire vita, dignità e futuro ai territori montani della Calabria». È quanto ha detto il consigliere regionale Enzo Bruno, intervenendo al Congresso regionale di Uncem - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montane - Calabria, svoltosi a Lamezia Terme.

«Le montagne calabresi sono un patrimonio identitario e ambientale che dobbiamo proteggere con azioni concrete e strumenti legislativi adeguati», ha detto Bruno, mettendo a disposizione la propria esperienza e il ruolo istituzionale in Consiglio regionale con l'obiettivo di avviare un percorso legislativo che porti alla redazione e approvazione di una legge quadro di tutela della montagna: «È un impegno che accolgo con convinzione, perché solo con una cornice normativa chiara possiamo dare dignità e prospettiva ai territori montani e interni della Calabria».

Alla presenza del presidente nazionale Marco Busso- ne, del regionale di Uncem Calabria, Vincenzo Mazzei, di Vincenzo La Rocca, già segretario regionale, e dei

«Costruire insieme una legge per la montagna, contro spopolamento e abbandono»



rappresentanti territoriali dell'organizzazione, Bruno ha portato il saluto istituzionale del Consiglio regionale, ai delegati e ai tanti sindaci presenti sottolineando il valore dell'iniziativa come punto di partenza per una nuova fase di attenzione verso un mondo spesso dimenticato: quello della montagna e delle comunità che la abitano. Il consigliere ha inoltre ricordato esperienze positive del passato come 'Calabrie Pulite' e 'Fiumare Pulite', progetti che nei primi anni Duemila avevano contribuito a restituire decoro e vitalità al territorio attraverso la rimozione

dei rifiuti e la manutenzione di fossi, fiumi e boschi.

«Oggi – ha aggiunto – la nostra regione vive una delle emergenze ambientali più gravi: l'abbandono indiscriminato dei rifiuti. Serve una nuova stagione di interventi coordinati, un vero e proprio piano di manutenzione della montagna calabrese per contrastare degrado e abbandono, ma anche per creare opportunità di lavoro legate alla cura del territorio».

Un altro tema centrale affrontato da Bruno è stato quello dello spopolamento delle aree montane, un fenomeno che continua a svuota-

re interi borghi a causa della carenza di servizi essenziali.

«La mancanza di trasporti, scuole, uffici postali e servizi sanitari – ha evidenziato – scoraggia in particolare le giovani coppie a restare. Per invertire la rotta, è indispensabile che la futura legge quadro preveda incentivi e interventi mirati a garantire servizi di base e nuove prospettive di sviluppo».

In conclusione, Enzo Bruno ha espresso la volontà di lavorare insieme alle realtà associative, agli enti locali e al mondo della montagna per costruire un testo di legge realmente condiviso. ●

SI PUÒ FARE DOMANDA FINO AL 13 NOVEMBRE

Aperto il bando “botteghe artigiane diffuse”

Fino al 13 novembre, tra Bivongi, Camini, Monasterace, Pazzano, Riace, Stilo, si può fare domanda per partecipare al bando “Botteghe artigiane diffuse – Bo.Ar.D., contro lo spopolamento delle aree interne del versante “Ionico-Serre”.

L'Avviso, rivolto a operatori economici, Enti locali, associazioni e soggetti del territorio interessati a partecipare a un percorso di formazione, networking e sviluppo imprenditoriale, mira a rafforzare la struttura demografica

e socioeconomica dei territori interni, creando nuove opportunità di lavoro, valorizzando risorse naturali e culturali e promuovendo la manutenzione attiva del territorio.

Il bando si inserisce nel quadro della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), quale strumento di attuazione delle politiche di coesione territoriale e sviluppo sostenibile promosse a livello nazionale ed europeo. Nel territorio dell'Area Interna “Versante Ionico-Serre” esistono produzioni artigianali

che sono l'espressione di una tradizione culturale radicata nella storia, e, al tempo stesso, rappresentano elementi vivi e in movimento. L'artigianato artistico tradizionale e identitario della Calabria rappresenta un patrimonio unico e irripetibile di culture, conoscenze, abilità progettuali e produttive. Un patrimonio a rischio di estinzione che, se preservato, può rilanciare l'economia delle comunità locali e contribuire a contrastare l'abbandono delle aree interne. ●

CRESCERE L'ATTESA PER L'INIZIATIVA "CALABRIA IN SVILUPPO"

Costruire percorsi concreti per lo sviluppo del territorio, contrastare la fuga dei giovani e valorizzare il ruolo degli ITS Academy come motore di competenze e di occupazione qualificata. È questo l'obiettivo di Calabria in Sviluppo. Un Patto per il Lavoro. Un impegno condiviso per valorizzare i talenti dei nostri giovani", l'iniziativa in programma il 17 novembre a San Ferdinando e promossa dalla Fondazione Mask ITS Academy con il patrocinio della Regione Calabria, Comune di San Ferdinando, Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio e Confindustria Reggio Calabria.

L'Amministrazione comunale di San Ferdinando ha fortemente sostenuto la realizzazione dell'evento, che rappresenta un momento di confronto strategico tra i principali attori dell'economia, della formazione e delle istituzioni calabresi. L'obiettivo condiviso è costruire percorsi concreti per lo sviluppo del territorio, contrastare la fuga dei giovani e valorizzare il ruolo degli ITS Academy come motore di competenze e di occupazione qualificata.

«Questo appuntamento – ha spiegato il sindaco Luca Gaetano – rappresenta un momento significativo per il territorio. San Ferdinando si candida a essere uno spazio permanente di dialogo istituzionale, dove Comune, Regione, Università, ITS, scuole e imprese possano costruire insieme una visione condivisa di sviluppo. È proprio dal dialogo tra tutti i soggetti della filiera del lavoro e della formazione che nasce la possibilità di creare opportunità reali per i nostri giovani e di trattenere i talenti qui, dove possono generare valore e contribuire alla crescita dell'economia».

«La presenza della Fondazione Mask a San Ferdinando – ha aggiunto – rappre-

San Ferdinando guida il Patto per il Lavoro in Calabria

senta un valore aggiunto per tutto il territorio calabrese. Con il progetto del nuovo Campus, ambizioso progetto sviluppato con la Columbia University e dei laboratori di alta tecnologia in corso di realizzazione, la nostra cit-

Napoli, direttore della Fondazione Mask ITS Academy, che illustrerà i risultati raggiunti e i nuovi percorsi formativi in partenza, testimoniando la collaborazione virtuosa tra pubblico, privato e sistema educativo.

Domenico Napoli, dedicati a tematiche di grande attualità come l'analisi OSINT e la sicurezza informatica per imprese e pubbliche amministrazioni, la governance e la compliance in materia di sicurezza delle informazio-



tà diventerà una vera e propria culla della formazione specialistica del Mezzogiorno, un polo di innovazione e competenze capace di attrarre investimenti, talenti e nuove energie. È un percorso che abbiamo voluto con determinazione e che oggi si consolida come simbolo di un Sud che cresce attraverso la conoscenza e le opportunità di lavoro qualificato». La giornata sarà aperta dai saluti istituzionali del Sindaco di San Ferdinando, Gianluca Gaetano, del Presidente dell'Associazione degli Industriali di Reggio Calabria, Domenico Vecchio, e dell'Assessore regionale allo Sviluppo Economico, Lavoro e Politiche attive del Lavoro, Giovanni Calabrese. Seguirà l'intervento di Domenico

Uno dei momenti più attesi sarà l'apertura dello Sportello di Orientamento e Ricezione Curricula, istituito presso il Palazzo di Città di San Ferdinando. Si tratta di uno spazio permanente pensato per accompagnare studenti, diplomati, laureandi e laureati nella scelta del percorso formativo e professionale più adatto alle proprie inclinazioni. Lo sportello offrirà informazioni sui corsi di alta formazione ITS e favorirà l'incontro tra giovani e imprese, diventando un ponte stabile tra scuola, formazione e lavoro.

Nel corso dell'evento saranno inoltre presentati i nuovi percorsi formativi della Fondazione Mask ITS Academy, presieduta da Domenico Vecchio e diretta da

ni e l'intelligenza artificiale applicata ai servizi bancari. Si tratta di percorsi di alta specializzazione che rilasciano un diploma tecnico superiore riconosciuto a livello europeo e che garantiscono un placement occupazionale superiore al 90%.

A seguire si terrà una tavola rotonda che vedrà la partecipazione di rappresentanti del mondo accademico, imprenditoriale e istituzionale. Interverranno Giuseppe Zimbalatti, Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Giovanni Cannata, Rettore di Unimerforum, Claudio Ragno, Head of Cyber Security Department del Gruppo Prisma, Pietro Ventura, Amministra-

seguedallapaginaprecedente • SANFERDINANDO

tore Delegato di Medtec Srl, Stefano Pesce, Head of Business Development and Academy di Comau, e Antonella Iunti, Direttrice Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria.

Sono, inoltre, previsti gli interventi di Paolo Piacenza, Commissario dell'Autorità di Sistema Portuale dei Mari Tirreno Meridionale e Ionio, di Sergio Abramo, Presidente di ARSAI (Agenzia Regionale per lo Sviluppo delle Aree Industriali e per l'Attrazione di Investimenti Produttivi) e di Giosi Romano, Coordina-

tore della Struttura Zes Unica e Presidente di Fincalabra S.p.A.

Durante la giornata saranno consegnati i Diplomi ITS agli allievi del corso "Tecnico Superiore dei Servizi Informatici, della Sicurezza delle Reti e dei Sistemi", a testimonianza del legame concreto tra formazione tecnica avanzata e lavoro qualificato. Un momento di particolare rilievo sarà la consegna del Premio "San Ferdinando - Stelle Sviluppo del Sud" a Claudio Gubitosi, noto top manager italiano e ideatore del Giffoni Film Festival, per il suo straordinario contri-



buto alla valorizzazione del talento giovanile e per aver creato, attraverso il brand Giffoni, un modello di sviluppo culturale e sociale riconosciuto in tutto il mondo come simbolo di innovazione e orgoglio del Sud.

Le conclusioni saranno af-

fidate al Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, che offrirà un contributo sul ruolo della formazione tecnica e sull'impegno della Regione per favorire l'occupazione giovanile e lo sviluppo sostenibile del territorio. ●

L'ASSESSORA STRAFACE

Sei milioni di euro sono le risorse destinate al progetto "Educational Framework- Progetto di supporto alle famiglie con educatori professionali".

Lo ha reso noto l'assessora regionale all'Inclusione Sociale, Pasqualina Straface, spiegando come «i beneficiari sono gli Ambiti territoriali sociali (Ats), che dovranno procedere con l'assunzione degli educatori professionali a supporto delle famiglie con minori in difficoltà».

L'obiettivo del Piano regionale di supporto alle fragilità, a valere sul Pr Calabria Fesr Fse+ 2021/2027 in ambito Fse, approvato con Dgr n. 335 del 10/07/2024 e successiva Dgr n. 190/2025 di aggiornamento al cui interno è compreso l'intervento "Educational Framework- Progetto di supporto alle famiglie con educatori professionali" è, dunque, quello di un educatore professionale a supporto della genitorialità e, in particolar modo, delle famiglie con figli minori in difficoltà, per contrastare la povertà educativa e promuovere la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

Di competenza del dipartimento Salute e Welfare/Uoa "Assistenza socio-sanitaria

e socio-assistenziale - Programmazione e integrazione socio-sanitaria", coordinata dalla dirigente Saveria Cristiano, il Piano delinea il ruolo dell'educatore professionale quale punto focale dell'intervento, strumento di prevenzione e supporto della genitorialità, attraverso l'ascolto attivo, nonché tramite l'erogazione di servizi di tipo domiciliare, per sostenere dall'interno la famiglia e renderla più coesa e resiliente, promuovendo processi di responsabilizzazione e di integrazione nel più ampio contesto sociale.

«L'educatore - ha spiegato l'esponente della Giunta Occhiuto - fornisce, infatti, un supporto personalizzato che non sostituisce, ma affianca i genitori, aiutandoli a rafforzare le proprie competenze e a gestire le sfide quotidiane, lavorando a stretto contatto con la famiglia, migliorando le dinamiche interne e promuovendo l'autonomia dei figli attraverso un rapporto di fiducia e collaborazione, con l'obiettivo di creare un

Al via Educational Framework contro la povertà educativa



ambiente familiare più sereno e funzionale».

«Il progetto messo in campo dall'assessorato al Welfare - ha specificato infine l'assessora Straface - intercetta il bisogno manifestato da tanti genitori in difficoltà soprattutto nell'ambito di contesti conflittuali che richiedono

un nuovo approccio, nella convinzione che la costruzione delle idee progettuali partendo dalle esigenze manifestate dal territorio, in una logica bottom up, possa efficientare l'azione amministrativa consentendo di fornire risposte concrete e realmente impattanti». ●

LA STRADA È CONSIDERATA UNA PRIORITÀ

A Siderno un incontro importante per la strada Bovalino-Bagnara

ARISTIDE BAVA

La realizzazione della strada Bovalino-Bagnara è considerata una priorità autentica del territorio della provincia di Reggio Calabria e il suo completamento, fortemente auspicato sia tra i cittadini della fascia ionica che tra quelli della fascia tirrenica, costituisce un'esigenza vitale non solo sul piano economico e civile, ma anche per la sicurezza stradale visti i notevoli problemi che si stanno verificando lungo l'attuale superstrada Ionio-Tirreno.

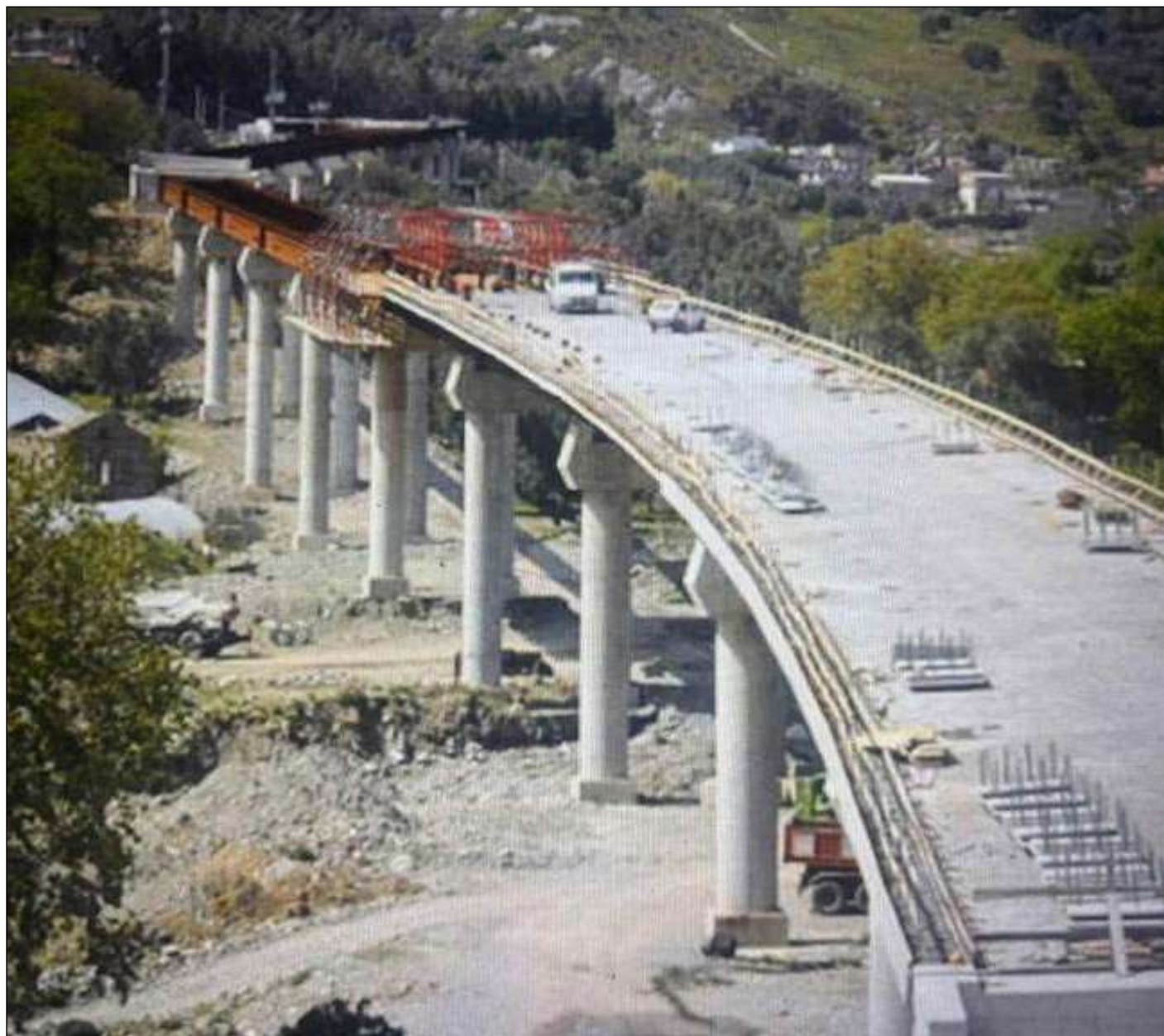
E di questa necessità si parlerà, domani, lunedì 10 novembre, presso l'Hotel President di Siderno, dove è previsto un incontro al quale parteciperanno il Presidente del Comitato della Bovalino-Bagnara, Vincenzo Oliverio, sindaco di Melicuccà, unitamente ad un folto gruppo di componenti e lo stesso sindaco di Bovalino Vincenzo Maesano che è anche presidente dell'assemblea dei Comuni della Locride.

L'incontro è previsto per le ore 16.30 con la partecipazione di cittadini e strutture associative, con il preciso obiettivo di coinvolgere direttamente sia la zona Ionica che la zona tirrenica per combattere, insieme, la battaglia per sostenere la necessità del completamento dell'importante opera, di cui si parla ormai da circa 50 anni. Una indiscutibile necessità sotto l'aspetto dell'economia delle due aree ma anche un percorso strategico, e soprattutto civile e culturale a testimoniare che senza vie di comunicazione ogni ipotesi di sviluppo continuerà a rimanere nel mondo dei sogni. D'altra parte è la real-

tà, quella attuale che stanno vivendo le due sponde, collegate solo dalla Ionio-Tirreno che passa ancora attraverso la Galleria della Limina, un'infrastruttura obsoleta,

dugi e formato un comitato per stimolare la realizzazione della strada che – è bene ricordarlo – aveva già un progetto esecutivo realizzato nientemeno che nel 1973

infrastruttura tra le opere fondamentali per lo sviluppo del territorio. Responsabile di settore del Corsecom è l'imprenditore Marcello Attisano che, da tempo, si è



in continua manutenzione e scarsamente sufficiente per garantire il grande traffico e la sicurezza, che basterebbe a far dire basta all'attuale situazione. D'altra parte, la necessità della strada era già stata ampiamente valutata a livello nazionale e regionale tant'è che i lavori erano partiti, già molti anni addietro, e arrivati anche a buon punto. Poi sono stati interrotti per motivi tecnici, ma non si è mai capito perché i problemi non sono stati risolti e i lavori non sono stati completati. Agli inizi di quest'anno molti sindaci hanno rotto gli in-

dall'ingegnere Antonino Brath che prevedeva 39 chilometri di strada con relativi svincoli, innesti, viadotti e gallerie naturali e artificiali, oltre ad un traforo a doppia canna di circa 6 chilometri. Di tutto questo è stato realizzato solo un micro-tratto di 900 metri che ancora oggi finisce nel nulla. Vedremo cosa emergerà nell'incontro di lunedì. Tra i partecipanti anche i responsabili del Corsecom presieduto da Mario Diano, struttura associativa che sta stimolando la soluzione dei problemi della Locride e che considera questa

assunto il compito di seguire direttamente l'evolversi della questione riguardante l'importante arteria. Attisano parteciperà attivamente all'incontro fissato a Siderno, per lunedì, dal Comitato Pro Bovalino Bagnara presieduto dal sindaco di Melicuccà, Vincenzo Oliverio, e non esclude che dall'incontro emerga la possibilità di manifestazioni pubbliche di grande impatto sociale. «La storia della trasversale Bovalino Bagnara, arteria di vitale importanza per la



segue dalla pagina precedente

• BAVA

Locride e per la Tirrenica – dice – è ormai nota a tutti, come sono noti gli incontri e i convegni che si sono fatti su tutti i fronti in questi 50 anni, dal momento in cui è stata concepita. Adesso esiste un comitato costituito da 27 sindaci presieduto da Vincenzo Oliverio sindaco di Melicuccà, che indubbiamente rafforza e potenzia il rapporto istituzionale tra la politica di prima fascia, la Regione, i ministeri e dà vigore, soprattutto alle associazioni, ai cittadini e ai giovani che certamente in questa realizzazione

vedono nuove opportunità di sviluppo della provincia reggina percependo, peraltro, che la trasversale potrà liberare dall'isolamento del territorio».

«È chiaro – aggiunge Attisano – che realizzare i 39 chilometri di strada significa non solo sviluppo socio economico, turistico e paesaggistico ma anche che l'arteria porterà un valore aggiunto di coesione territoriale. Con i 150 mila abitanti della "Locride" e gli abitanti della "Tirrenica" si supererà la soglia dei 260 mila abitanti e sicuramente si amplieranno sotto il profilo logistico

ed economico, i servizi e le merci in generale che oramai viaggiano sempre di più sul gommato».

«La stessa arteria infatti – ha proseguito – agganciando l'autostrada Sa-RC faciliterà la circolazione dei mezzi di trasporto nella rete autostradale con enorme risparmio sia energetico che ambientale. In questa direzione, come Corsecom, siamo convinti della necessità di sostenere e supportare ogni iniziativa che si deciderà lunedì e ascolteremo con attenzione la relazione del presidente del Comitato e la strategia che si deciderà di adottare».

«Intanto, io, come rappresentante del Corsecom – ha concluso – penso che al di là della strategia che il Comitato vorrà adottare, sia molto importante non dimenticare il progetto del Ponte sullo stretto e quindi spingere affinché l'infrastruttura venga inserita nell'Accordo di programma che definisce tutti gli impegni tecnici dei collegamenti delle due sponde (messinese e reggina) e, quindi coinvolgere Regione, Provincia, Città metropolitana e Ministeri. L'opera è assolutamente necessaria e questo è chiaro a tutti». ●

AL POLO SNA CALABRIA

Oltre 500 partecipanti al corso sul Pnrr



Sono oltre 500 i partecipanti al corso "Monitoraggio e rendicontazione progetti PNRR", destinato ai dipendenti della Pubblica Amministrazione calabrese ed erogato dal Polo Sna Calabria.

«È motivo di orgoglio – ha detto Giusi Princi, Presidente del Comitato di Coordinamento del Polo SNA Calabria – essere riusciti a soddisfare tutte le richieste di partecipazione pervenute per il corso sul Pnrr: la nostra segre-

teria ha registrato oltre 500 adesioni, vero record nazionale che testimonia il grande apprezzamento per i percorsi formativi proposti dal Polo». «Un importante lavoro organizzativo e di squadra – spiega – ha permesso di garantire la partecipazione di tutti gli interessati, senza lasciare indietro nessuno».

Considerato l'elevato numero di adesioni al corso "Monitoraggio e rendicontazione dei progetti Pnrr", per cui era stata data ampia comu-

nicazione già al momento dell'attivazione, dopo i primi appuntamenti, il Comitato di Coordinamento ha deciso di organizzare più edizioni, che si terranno presso la Cittadella dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, secondo il seguente calendario: III Edizione: 13 e 14 novembre; IV Edizione: 20 e 21 novembre; V Edizione: 4 e 5 dicembre. A ciascuna edizione in presenza (12 ore) si aggiungono due ore di formazione a distanza, fruibili online secondo le modalità che saranno comunicate direttamente ai partecipanti.

Il Polo SNA di Reggio Calabria, che si conferma punto di riferimento nel panorama formativo nazionale e importante motore di progresso e di coesione, proseguirà l'attività di formazione attraverso nuovi percorsi dedicati al rafforzamento delle competenze della Pubblica Amministrazione.

«Il Comitato di Coordinamento – ha spiegato Giusi Princi – ha già progettato nuovi percorsi formativi da realizzare nell'ambito dell'Offerta 2026, al fine

di consolidare le sinergie con gli altri Poli regionali e promuovere una rete nazionale della formazione pubblica, fondata sulla collaborazione, sull'innovazione e sulla crescita professionale del personale della Pubblica Amministrazione».

«Il Polo formativo – ha ricordato – è stato fortemente voluto insieme al Presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto, al Deputato calabrese Francesco Cannizzaro, al Ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo e al Rettore dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, Giuseppe Zimbalatti, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi pubblici calabresi e rendere più efficienti i processi amministrativi».

«Grazie a questa sinergia – ha concluso – la Calabria rafforza il proprio impegno nella formazione del capitale umano, nella consapevolezza che, investire nelle competenze e nell'efficienza della Pubblica Amministrazione, significa migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini e promuovere lo sviluppo del territorio». ●

A PELLARO (RC)

Al via riqualificazione dei viali alberati

A Pellaro sono iniziati i lavori di riqualificazione dei viali alberati della zona sud della Città. Il progetto prevede una serie di interventi che puntano a rigenerare o sostituire le alberature esistenti o di piantarne di nuove, sulle vie principali della frazione costiera. Complessivamente, solo nel quartiere di Pellaro, saranno piantati più di un centinaio di nuovi alberi, tra sostituzioni di quelli secchi o compromessi e nuove piantumazioni. Il sindaco Giuseppe Falcomatà, insieme al vicesindaco Paolo Brunetti e ai progettisti dell'opera, hanno effettuato un sopralluogo sul "cantiere" che interesserà le principali vie della frazione di Pellaro:

via delle Rimembranze, via Longitudinale, via Nazionale dalla traversa D alla O. «L'obiettivo – ha affermato il sindaco Falcomatà – è quello di restituire bellezza alle nostre strade, rigenerando il patrimonio arboreo per migliorare la qualità dell'aria, riequilibrando l'ecosistema urbano e scegliendo delle specie arboree, con il supporto di esperti agronomi, che non soffrano il traffico veicolare e che non danneggino con le radici la sede stradale e i marciapiedi». «Il sopralluogo – ha spiegato ancora il primo cittadino – è stato anche l'occasione per ricevere suggerimenti e migliorativi dialogando direttamente con i cittadini. E'

proprio ragionando insieme a loro che abbiamo deciso un lieve modifica del progetto originario, evitando le aiuole rialzate che restringevano la

tare i cittadini del quartiere ed applicare i migliorativi richiesti. Un esempio positivo di progettazione condivisa – ha concluso Falcomatà – che



sede stradale e riducevano i parcheggi».

«Ringrazio i tecnici che hanno redatto il progetto anche per la disponibilità ad ascol-

ci consentirà di realizzare un'opera funzionale, bella, utile e soprattutto misurata sulle esigenze di chi vive ogni giorno il quartiere». ●

L'ASSOCIAZIONE DIRITTI PREVENZIONE E SICUREZZA DI COSENZA

Grave il disservizio al Cup dell'Inrca

È un gravissimo disservizio quello che si sta consumando quotidianamente presso lo sportello Cup dell'Inrca di Cosenza». È quanto ha denunciato l'Associazione Diritti Prevenzione e Sicurezza di Cosenza, parlando di «una situazione inaccettabile, che colpisce principalmente gli anziani, costretti a sopportare l'ennesima umiliazione di un sistema sanitario che continua a calpestare i diritti dei cittadini più fragili». Per questo l'Associazione chiede «un intervento immediato da parte della Direzione dell'Inrca e delle autorità sanitarie competenti affinché mettano fine a questa incresciosa situazione e adottino sanzioni disciplinari nei confronti di chi viola sistematicamente gli orari di servizio».

«Nonostante gli orari prestabiliti ed esposti al pubblico – hanno spiegato – lo sportello Cup chiude sistematicamente in anticipo, lasciando anziani e cittadini in fila fuori dalla porta. Persone che hanno fatto sacrifici per raggiungere la struttura, che hanno organizzato la loro giornata in base agli orari ufficiali, vengono puntualmente rimandate indietro senza alcuna spiegazione plausibile. È inaccettabile che un servizio pubblico, che dovrebbe garantire il diritto alla salute, si permetta di violare gli orari stabiliti con tale disinvoltura, mostrando totale disprezzo verso i cittadini e in particolare verso le persone anziane».

«Da qualche giorno, poi – hanno rilevato – è stato affisso un nuovo cartello all'interno dello sportello. Un

cartello privo di timbro e di firma, e dunque completamente privo di valore legale. Un avviso esposto in un ufficio pubblico senza timbro e firma non ha alcuna validità giuridica poiché non garantisce l'autenticità, l'integrità e la provenienza dell'atto. In questi casi, la validità del documento è assolutamente contestabile e può essere impugnata.

Come si può pretendere che i cittadini rispettino regole esposte su fogli anonimi, privi di qualsiasi elemento che ne attesti l'ufficialità? Siamo di fronte a un'evidente violazione delle più elementari norme di trasparenza amministrativa».

«Ma non è finita qui. Qualche giorno fa – prosegue la nota – a un'associazione che si era recata presso lo sportello per prenotare visite

mediche per alcuni anziani, sono stati richiesti codice fiscale e delega scritta, nonostante fossero in possesso delle regolari ricette mediche. Un ostacolo burocratico che non ha alcun fondamento normativo e che serve solo a rendere ancora più difficile l'accesso a un servizio che dovrebbe essere facilitato, non ostacolato. «Quello che sta accadendo al Cup dell'Inrca – ha sottolineato l'Associazione – è l'ennesimo esempio di come il sistema sanitario calabrese continui a calpestare i diritti dei cittadini più fragili. Gli anziani, che hanno costruito questa società e che meriterebbero il massimo rispetto e la massima attenzione, vengono trattati come un problema da gestire piuttosto che come persone da tutelare». ●

UN EVENTO TRA SENSIBILIZZAZIONE E STRUMENTI DI SUPPORTO ALLE DONNE

Lo scorso 30 ottobre la direzione della Banca Montepaone – Credito Cooperativo ha organizzato, col patrocinio di iDEE, Associazione delle Donne del Credito Cooperativo, “I volti invisibili della violenza di genere”.

Momenti di confronto e riflessioni condivise si sono susseguiti offrendo esperienze e strumenti concreti per sensibilizzare e prevenire la violenza in continua crescita contro le donne. Ad intervenire al convegno, introdotto dai saluti di Antonio Dodaro, direttore generale di Banca Montepaone, Maria Clausi, giudice onorario presso il Tribunale di Catanzaro, e la presidente di iDEE, Teresa Fiordelisi, che ha sottolineato “l’impegno quotidiano della nostra associazione in percorsi di educazione e prevenzione della violenza di genere, dramma che non riguarda solo le donne, bensì tutte e tutti, minando lo sviluppo dell’intera società”.

Si è soffermata, infatti, sull’importanza di scardinare modelli culturali, strutture di potere e meccanismi di controllo che si perpetuano nel tempo. «Il retaggio culturale che abbiamo ereditato – e condiziona tanto le nuove generazioni quanto gli adulti – è spesso caratteriz-

La Banca Montepaone contro la violenza di genere

zato da visioni stereotipate e sessiste della figura femminile, del ruolo di uomini e

ribadito anche dal direttore Dodaro, è l’intervento della società e delle istituzioni. A

dall’indipendenza economica.

L’incontro è proseguito con la presentazione del libro “I volti invisibili della violenza di genere” a cura di Giusy Pino e Lucia Lipari, avvocate nonché rappresentanti dell’Osservatorio sulla violenza di genere della Regione Calabria, che hanno dialogato con Eleonora Longo, presidente dell’Associazione Polyedra, e con Graziella Viscomi, sostituto procuratore della Repubblica di Catanzaro.

In un dibattito, che ha coinvolto l’attento pubblico presente, è stata analizzata la necessità di un approccio integrato per garantire protezione e giustizia alle vittime di violenza. Con estrema delicatezza e competenza, le relatrici si sono soffermate sull’importanza della formazione e della sensibilizzazione in ogni contesto per promuovere una cultura del rispetto e dell’uguaglianza, offrendo strumenti di supporto psicologico e giuridico concreti. ●



donne nella vita domestica e in quella pubblica, del modo di vivere le relazioni, troppo spesso basate sul concetto di possesso», ha commentato, ricordando che, oltre alla violenza fisica, esistono altre forme più subdole, come quella psicologica ed economica.

Rilevante, pertanto, come

tal proposito è stata segnalato “Una donna, un lavoro, un conto”, un progetto promosso dal Corriere della Sera e condiviso dal Credito Cooperativo per coinvolgere il mondo bancario, delle imprese e dei sindacati, in un’azione comune volta a favorire la libertà e l’autonomia delle donne partendo

OGGI IL FESTIVAL ITINERANTE

A Portigliola fa tappa “Azzurro di Calabria”

Oggi, a Portigliola, fa tappa Azzurro di Calabria – - Le coste e il mare della Locride - Storia, Futuro e Identità”, festival itinerante promosso dal comune di Portigliola, in partenariato con i comuni di Ardore, Bianco, Bovalino, Camini, Caulonia, Grotteria, Locri, Monasterace, Riace, Roccella Jonica, Sant’Ilario dello Ionio, Siderno, Stignano e Stilo. Obiettivo di Azzurro di Calabria è quello di

promuovere la crescita sostenibile del territorio attraverso le molteplici ricchezze che vengono dal nostro mare.

L’evento si terrà nell’ambito dei festeggiamenti per il patrono, San Leonardo, che dopo la mattinata, dedicata alla Santa Messa e alla processione, con la degustazione gratuita di pasta ai frutti di mare e le tradizionali zeppole con le



alici, alle ore 20.00, e dalle 21.00, lo spettacolo musicale “Nazareno e Dalila Show”, alle 22.30 il Ballo del Cavalluccio e alle 23.00 i Fuochi d’artificio a cura di “Sarro Fuochi”. Nei giorni seguenti, il tema mare sarà trattato nelle scuole di Portigliola per far conoscere ai giovanissimi le grandi ricchezze di bellezza e natura che vengono dal nostro mare. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco

Pensione di vecchiaia con invalidità all'80%

Nel corso della vita lavorativa può accadere che un lavoratore si trovi ad affrontare una grave riduzione della capacità lavorativa. In tale circostanza, di fronte a uno stato di salute compromesso, da una o più patologie invalidanti, il sistema previdenziale italiano prevede una specifica misura: la pensione di vecchiaia con invalidità all'80%. Con essa è consentito il pensionamento ad un'età anagrafica inferiore rispetto a quella ordinaria. Mi riferisco ai criteri stabiliti dal 1, comma 8, del decreto legislativo n. 503 del 30 dicembre 1992, noto come "Riforma Amato".

Chi può beneficiarne?

I lavoratori dipendenti del settore privato, iscritti all'Assicurazione Generale Obbligatoria (Ago) o ai fondi sostitutivi. Restano esclusi i lavoratori autonomi e i dipendenti del settore pubblico, ai quali si applicano norme previdenziali differenti.

Quali sono i requisiti contributivi richiesti?

Per ottenere la prestazione è necessario aver maturato almeno 20 anni di contribuzione complessiva, composta da contributi effettivi e figurativi. Rientrano tra i primi quelli versati durante l'attività lavorativa come dipendente del settore privato, mentre i secondi sono i periodi coperti da cassa integrazione, contratti di solidarietà, disoccupazione (NASpI), malattia, infortunio, mobilità e disoccupazione agricola.

Che tipo di invalidità è richiesta?

L'invalidità deve essere riconosciuta dall'Inps in misura almeno dell'80%, secondo i criteri stabiliti dalla legge n. 222/1984, che disciplina l'invalidità pensionabile. Non è quindi sufficiente il riconoscimento di invalidità civile, totale o parziale, previsto dalla legge n. 118/1971, poiché si

tratta di una valutazione di natura diversa.

Come avviene l'accertamento dell'invalidità pensionabile?

La valutazione è svolta da commissioni mediche dell'Inps, che verificano il grado di riduzione della capacità lavorativa in relazione alle mansioni abitualmente svolte. Solo al termine di questo accertamento può essere formalizzato il riconoscimento dell'invalidità utile ai fini pensionistici.

Quali sono i requisiti anagrafici previsti per il 2025?

Fino al 31 dicembre 2025, restano in vigore requisiti agevolati: Donne: accesso alla pensione a partire dai 56 anni; Uomini: accesso alla pensione a partire dai 61 anni.

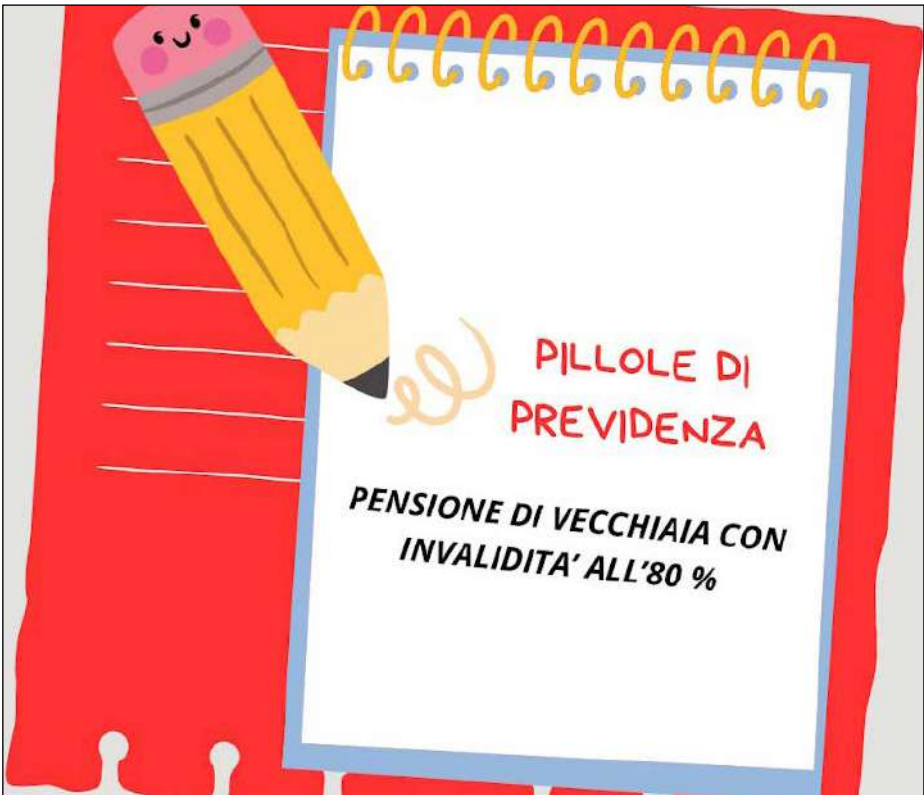
Da quando decorre la pensione?

Una volta soddisfatti i requisiti anagrafici, contributivi e sanitari, l'erogazione della pensione è soggetta a una "finestra mobile" di 12 mesi, al termine della quale il trattamento decorre dal primo giorno del mese successivo.

In cosa si differenzia dalla pensione di vecchiaia ordinaria prevista dalla riforma Fornero?

La pensione di vecchiaia ordinaria, per il 2025, prevede il pensionamento a 67 anni di età con 20 anni di contributi (per chi ha contributi antecedenti al 31 dicembre 1995), oppure a 71 anni con 5 anni di contribuzione effettiva per chi ha iniziato a versare dopo il 1° gennaio 1996. Per perfezionare il requisito contributivo non è ammesso il cumulo dei contributi e la totalizzazione con calcolo contributivo. Per lo stesso motivo è possibile richiedere solo la ricongiunzione. Con la circolare n. 65 del 6 marzo 1995 l'Inps ha disposto che alla domanda telematica va allegato il certificato medico S.S.3, insieme ad eventuali provvedimenti di accertamento dell'invalidità rilasciati da altri enti. In caso di riconoscimento dello stato invalidante, vige l'obbligo di interrompere il rapporto di lavoro. ●

(Presidente dell'Associazione Nazionale Sociologi Calabria)



| Tab. 1 Pensione di vecchiaia (art. 24 del D. lgs. 201/2011, convertito con modificazioni, dalla Legge 214/2011 c.d. Legge Fornero) | | |
|--|----------------------|------------------------|
| Anno | Requisiti anagrafici | |
| | M | F |
| 2025 | 67 anni | 67 anni |
| | | Requisito contributivo |
| | | 20 anni |

| Tab. 2 Pensione di vecchiaia anticipata (Art. 1 comma 8 D.Lgs 503/1992) | | |
|---|----------------------|------------------------|
| Anno | Requisiti anagrafici | |
| | M | F |
| 2025 | 61 anni | 56 anni |
| | | Requisito contributivo |
| | | 20 anni |
| 80 % ai sensi della legge n. 222/1984 | | |
| Finestra mobile 12 mesi | | |

PRESENTATO A ROMA IL LIBRO “GIORNALE DI BORDO”

“Itaca”, il racconto di una regione lontana dal mondo dell’emigrazione

PINO NANO



Una serata importante quella del lancio di “Giornale di Bordo”, un libro che racconta la vita di “Itaca”, una testata storica della emigrazione calabrese in giro per il mondo. Padroni di casa Antonio Minasi, per lunghi anni Responsabile della Struttura Programmazione RAI in Calabria, e la giornalista vaticanista cosentina Anna Chiara Valle.

“Itaca”, sta qui per “nascita e morte” di un giornale destinato ai calabresi nel mondo, dodici anni di successi e poi la fine irreversibile, una testata che ha comunque lasciato un solco profondo nella società di quegli anni e nella cultura meridionale contemporanea. Straordinaria madrina della serata è stata la giornalista cosentina Anna Chiara Valle, vaticanista e saggista di alto profilo professionale, che qui ha ricordato suo padre, Enzo Valle, anche lui protagonista indimenticato

della storia della Rai in Calabria, per averla vista nascere e per averla accompagnata con il suo lavoro a diventare la realtà importante che è diventata oggi. Da studiosa attenta e rigorosissima dei grandi fenomeni sociali – raccontare i Papi e la Chiesa in viaggio significa occuparsi proprio di questi temi giorno per giorno – Anna Chiara Valle definisce l’esperienza di Itaca simile ad un «interminabile viaggio nelle periferie più lontane e inaccessibili della Calabria, alla ricerca di uomini e cose che diventano poi la vera architrave del giornale di Minasi».

«Il grande merito di Antonio Minasi – sottolinea Anna Chiara Valle – è stata proprio questa capacità straordinaria di fare delle mille storie raccontate da Itaca un romanzo corale e di grande impatto mediatico da lasciare alle generazioni future». Antonio Minasi, che di quel

giornale era tutto, direttore e redattore insieme, inviato e analista, editorialista e grafico, impaginatore e distributore, e che quell’avventura così esaltante l’ha vissuta dall’inizio fino alla fine con il suo proverbiale entusiasmo e il suo carisma, la racconta in questo modo: «Sì, proprio così, “Giornale di bordo”. Avevamo iniziato la “navigazione” di Itaca giornale trimestrale della nostra Associazione – con il timore costante, ad ogni numero, che forse avrebbe potuto essere l’ultimo. Eppure eravamo arrivati al n.48 nel momento in cui la Regione Calabria è venuta meno all’impegno di sostegno assunto a seguito di una nuova, quanto assurda norma del Governo che ha penalizzato la sopravvivenza della stampa diffusa anche all’estero. Il giornale ha resistito per dodici anni consecutivi fino all’alba del 2020». E, come spesso accade in Ca-

labria, anche i progetti più seri e migliori finiscono nel dimenticatoio di sempre, basta molto poco per essere mandati in soffitta per sempre, a volte un semplice burocrate che non capisce o fa finta di non capire: «Per un anno – racconta in pubblico Antonio Minasi – ho inseguito una funzionaria alla regione che mi desse una qualunque risposta, ma concreta, e invece sono stato preso in giro in maniera quasi sistematica, settimana dopo settimana, mese dopo mese, per un anno è andata così, naturalmente con tanto di complimenti da parte della stessa funzionaria per il progetto che noi avevamo presentato alla regione. Inaudito».

Il giornale dunque muore, perché un giornale che non ha aiuti finanziari non può andare avanti, questo lo sanno anche i bambini, ma An-

segue dalla pagina precedente

• NANO

tonio Minasi non si arrende e allora decide di rimettere insieme il meglio del giornale e farne un libro elegante, perché almeno rimanga traccia di quel lavoro così importante e così meticoloso realizzato soprattutto sui temi più tradizionali dell'emigrazione calabrese in giro per il mondo.

«Ecco allora che dallo scorso anno, abbiamo deciso di raccogliere gli interventi più significativi in “Giornale di bordo”, sono 400 pagine in tutto, 177 i nomi degli autori indicati nell'indice. Un memoriale che potrà interessare a chi verrà dopo di noi. Itaca ha affiancato costantemente la realtà dell'emigrazione calabrese nella ferma convinzione che la Calabria è una soltanto. Non a caso il motto della testata è stato fin dall'inizio “la Calabria nel mondo, il mondo della Calabria”. E lo scrittore Leonida Repaci ha rivelato: “Ho girato tanto mondo... ma più che alla realtà, la Calabria appartiene per me alla geografia dell'anima».

Ma la serata romana organizzata nei saloni del Municipio 4 di Roma, a due passi da Santa Maria Maggiore, dal vecchio dirigente Rai – in sala ci sono presenti tanti



suoi vecchi amici Rai, molti di loro ex dirigenti come lui – non è soltanto lo sfogo amaro severo e intelligente del direttore e fondatore di Itaca, ma è molto di più, almeno da quello che lo stesso Antonio Minasi annuncia in pubblico.

«Ci rivolgiamo ora a voi lettori di Itaca per comunicarvi che la nostra Associazione è diventata Itaca Mondo, accolta nelle file del CSV (Centro di Servizio per il Volontariato) e nel Terzo Settore nazionale. Si apre dunque un panorama grandissimo di possibili iniziative culturali e non, e “Giornale di bordo”

ne costituisce significativamente l'esordio potendosi aprire prospettive di più largo respiro contando anche sul supporto del sito web “Calabriain.online” risultato fra i vincitori nel 2022 nel concorso “Grandi Progetti” della Consulta regionale dell'Emigrazione. E perché tutto sia trasparente, invieremo volentieri il nostro statuto a chi ce lo chiederà. Altrettanto volentieri accoglieremo chi vorrà far parte di Itaca Mondo, fatta salva la libertà di uscirne in qualsiasi momento».

Insomma, un giorno di festa e di rinascita per il vec-

chio Antonio Minasi, che racconta la storia del suo giornale con la passione di un giovane cronista esordiente, senza nulla lasciare al caso, con una ricchezza di ricordi che ne conferma il suo carisma e la dimensione vera di intellettuale ancora al servizio della sua terra, e la mia terra- spiega con orgoglio- non è solo Palmi dove sono nato, ma è la Calabria di tutti noi che a tratti sembra in movimento, ma che il più delle volte rimane invece ferma su se stessa, e questo purtroppo accade ormai da troppi anni. ●

OGGI A CALOVETO

Arriva il “Cavaliere identitario”

Questa mattina a Caloveto, alla Trattoria da Giuliano, fa tappa “Il Cavaliere identitario – A spasso nel tempo del gusto e delle tradizioni”, il percorso turistico-enogastronomico promosso da Anziani Italia e patrocinato dall'Amministrazione comunale. Un evento aperto a tutti i cittadini, con degustazioni, workshop e racconti dedicati al patrimonio culturale e gastronomico dei borghi calabresi. Protagonista della giornata sarà il Ranu Rattatu, antica pietanza della cucina contadina di Caloveto e del territorio. La ricetta nasce dalla tradizione di non sprecare nulla: il grano viene grattugiato grossolanamente, poi cotto lentamente in un ragù ricco di salsiccia fresca, pancetta e po-

modoro, fino a ottenere una crema rustica e profumata. . Durante la cottura, infatti, che avviene secondo metodi che riecheggiano usanze antichissime, si aggiunge acqua bollente per mantenere la giusta densità, si condisce con formaggio, pepe nero e peperoncino, secondo i gusti. Un piatto semplice, ma denso di significato che racconta il legame profondo fra la terra e le famiglie, fra la fatica quotidiana e la convivialità. Con il patrocinio all'iniziativa, l'Amministrazione Mazza conferma l'impegno di Caloveto nella valorizzazione del patrimonio identitario e nella promozione della cultura enogastronomica come strumento di sviluppo e coesione. ●

PRESENTATO IL PROGETTO “ALFABETIZZAZIONE DIGITALE DELL’ANZIANO”

È stato presentato a Cosenza il progetto “Alfabetizzazione Digitale dell’Anziano”, patrocinato dal Distretto 2102 del Rotary International, che coinvolge i Rotary Club dell’Area Urbana di Cosenza e della Valle del Savuto.

L’iniziativa mira a promuovere l’alfabetizzazione digitale e l’inclusione sociale, affrontando in modo proattivo il divario digitale intergenerazionale attraverso un ponte di conoscenza e scambio tra i giovani nativi digitali e la popolazione senior.

Il progetto, coordinato dalla docente Angela Costabile, è stato presentato nel corso dell’incontro pubblico a caminetto dal titolo “Anziani, Giovani e Digitale: la sfida dell’inclusione”, organizzato dal Rotary Club Cosenza Sette Colli in collaborazione con l’Università della Terza Età di Cosenza, presso il Salone Rogliano della Parrocchia cosentina del Sacro Cuore di Gesù e Madonna di Loreto.

L’iniziativa vede la partecipazione dei Rotary Club Cosenza, Cosenza Nord, Rende, Cosenza Telesio, Rogliano Valle del Savuto e Presila Cosenza Est, oltre ai Rotaract Club Cosenza e UniCal e all’Interact Mangone Grimaldi.

Il progetto gode dell’attenzione e del sostegno del Distretto 2102 del Rotary International, che abbraccia l’intera regione Calabria. Significativa a tale proposito la presenza del Governatore Dino De Marco il quale, nel complimentarsi con il RC Cosenza Sette Colli e con tutti i club aderenti, ha evidenziato la rilevanza strategica dell’iniziativa, sottolineando come essa risponda a una problematica reale e attualissima. «In una società in cui la popolazione anziana è in costante crescita – ha affermato De Marco – non possiamo permetterci di lasciare indietro chi, per mancanza di competenze digitali,

A Cosenza il Rotary promuove l’inclusione generazionale

rischia di essere escluso dai servizi e dalle relazioni sociali. Il digitale deve essere un ponte, non una barriera». Durante gli interventi introduttivi, Mario De Bonis, Direttore dell’Università della Terza Età di Cosenza, e Vin-

inoltre, non si limita all’area urbana: come ha ricordato Divoto, sono già stati avviati contatti con il Centro Anziani di Parenti e prossimamente sarà coinvolta anche l’AUSER di Rende. Presenti anche Elena Calderaro, in

sempre più vincolato alle competenze digitali. Questa condizione rischia di escludere la popolazione anziana, esponendola all’isolamento sociale e a una maggiore vulnerabilità rispetto a truffe e frodi online. Gravina ha



cenzo Divoto, Presidente del Rotary Club Cosenza Sette Colli, hanno sottolineato la forte sinergia alla base del progetto.

Il Direttore De Bonis ha espresso grande soddisfazione per la collaborazione con il Rotary, nata sotto i migliori auspici e destinata a generare risultati concreti per l’intera comunità. Il Presidente Divoto ha illustrato il programma operativo, che si svolgerà da Gennaio a Maggio 2026, coinvolgendo un numero significativo di persone anziane residenti nell’area urbana di Cosenza. Una scelta in linea con le tendenze attuali, considerando che in futuro fasce sempre più ampie della popolazione over 65 avranno la necessità di acquisire competenze digitali di base per continuare a partecipare alla vita sociale. Il progetto,

rappresentanza del Rotaract Cosenza, e Alessandro Leo, Presidente del Rotaract Unical che hanno portato i saluti dei loro rispettivi club di appartenenza.

L’incontro è entrato nel vivo con gli interventi dei due relatori. Rosanna Labonia, già dirigente dell’ASP di Cosenza, ha posto l’accento sul tema dell’invecchiamento attivo, evidenziando l’importanza di uno stile di vita sano, attività fisica regolare, controlli medici periodici e un’alimentazione equilibrata basata su prodotti stagionali e naturali. Raffaele Gravina, docente di Sistemi di Elaborazione dell’Informazione presso l’Università della Calabria, ha invece richiamato l’attenzione sul digital divide generazionale, sottolineando come l’accesso ai servizi burocratici e sanitari sia

poi richiamato alcune esperienze europee di successo – come DigiNext, progetto per la riduzione del divario digitale nelle aree rurali, e Seniors4Change, iniziativa Erasmus dedicata all’empowerment digitale e ambientale per la cittadinanza attiva degli over 65 - che possono essere presi a modello per future attività in linea con gli obiettivi di integrazione.

La numerosa platea intervenuta ha seguito con interesse gli interventi dei relatori, mostrando di apprezzare il valore dell’iniziativa e il messaggio di collaborazione intergenerazionale che essa intende promuovere.

Un progetto che non solo rafforza il legame tra le generazioni, ma rappresenta anche un passo concreto verso una società più equa, inclusiva e digitalmente consapevole. ●

EVENTI

OGGI A SAN FILI

In scena “Quattro pezzi facili meno una”

In scena questo pomeriggio, a San Fili, al Teatro Gambaro, lo spettacolo “Quattro pezzi facili meno una”, un progetto di Kollettivo Kontrora realizzato in collaborazione con Teatro del Carro Pino Michienzi. Protagonista della pièce è l'attore Francesco Gallelli, interprete apprezzato anche al cinema e in televisione, su drammaturgia di Francesco Aiello e Giovan Battista Picerno e musiche originali di Remo De Vico. La regia è di Francesco Aiello.

La pièce rientra nell'ambito della rassegna “Tutti a teatro”, con la direzione artistica di Lindo Nudo, nasce dalla collaborazione fra la

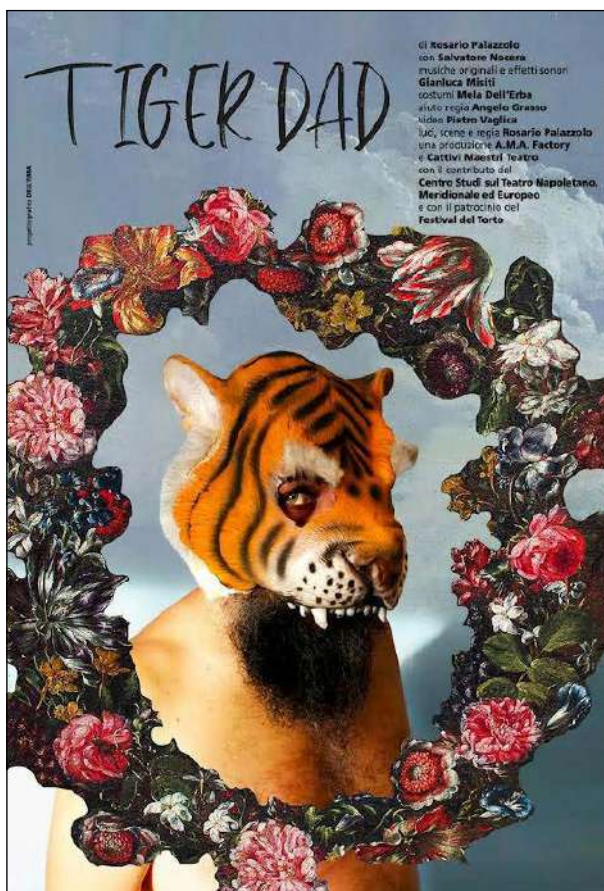
compagnia Teatro Rossosimona e l'amministrazione comunale di San Fili guidata da Linda Cribari. La messa in scena degli spettacoli è a cura di Jacopo Andrea Caruso (responsabile tecnico) e Raffaele Iantorno (Asso-Artisti) e si avvale della collaborazione di Yonereidy Bejerano Jane (logistica e biglietteria).

Nei primi anni Settanta i tumulti che scuotono il Paese fanno da sfondo alla vicenda umana di Umberto, un giovane italiano di umili origini, emigrato al Nord a seguito della sua famiglia. Umberto troverà riscatto nella professione di ragionerie, ma neppure questa riuscirà ad ap-



pagare la sua ossessione per l'ordine, che si incanalerà nella militanza politica, nel furore patriottico, normativo e violento dell'eversione nera. Sul suo cammino, Umberto, poco più che ventiquenne incontrerà gli anarchici della baracca: Gianni, Franco, Angelo, Luigi e Analise. Il loro incontro-scontro avviene a Reggio Calabria che in quel momento si con-

figura con un laboratorio politico caldissimo: le giornate di Reggio, le evoluzioni della 'ndrangheta e le connessioni con stato, massoneria e servizi segreti. In questo contesto si svolge la vicenda i cui protagonisti, tutti al di sotto dei trent'anni, parteciperanno in maniera significativa a quel processo che determinerà il destino della democrazia italiana. ●



Questo pomeriggio, alle 18.15, al Teatro Primo di Villa San Giovanni, andrà in scena “Tiger Dad”, scritto e diretto da Rosario Palazzolo e interpretato da Salvatore Nocera. La pièce rientra nell'ambito della 12esi-

A VILLA SAN GIOVANNI

Lo spettacolo “Tiger Dad”

ma Stagione di Drammaturgia Contemporanea.

Una produzione A.M.A. Factory e Cattiv Maestri Teatro, con musiche originali di Gianluca Misiti, video di Pietro Vaglica, costumi di Mela Dell'Erba e luci e scene firmate dallo stesso Palazzolo. Lo spettacolo si avvale del contributo del Centro Studi sul Teatro Napoletano, Meridionale ed Europeo e del patrocinio del Festival del Torto.

Padre Tigre – o Tiger Dad, come lo chiama la rete – è un uomo qualunque, ingenuo e ossessivo, ma anche sorprendentemente lucido. La sua figura unisce due icone agli antipodi: San Pio da Pietrelcina e l'Uomo Tigre.

Da questa fusione impossibile nasce un personaggio disarmante, simbolo delle contraddizioni di un tempo confuso e iperconnesso. In Tiger Dad, Palazzolo

costruisce un'arena teatrale dove convivono ironia e disincanto, spiritualità e rabbia, verità e finzione. Il protagonista combatte la sua personale battaglia contro il qualunquismo dei social, la superficialità digitale, l'omologazione del pensiero. Una lotta impari, destinata forse alla sconfitta, ma profondamente umana: quella di chi non smette di cercare senso in un mondo che sembra averlo smarrito.

Domani, poi, alle 21, il Teatro Primo ospiterà la restituzione pubblica del workshop di creazione teatrale “Comincia per S la rivolta”, diretto dallo stesso Rosario Palazzolo, che nei giorni precedenti ha coinvolto attori, drammaturghi e registi in un percorso laboratoriale dedicato alla scrittura e all'azione scenica come strumenti di libertà e urgenza espressiva. ●